

Prefazione

Il presente volume raccoglie gli atti del convegno dedicato al tema: «Cristologia: itinerari dalla patristica alla filosofia del Novecento», organizzato dal Centro di Studi Patristici «Genesis» dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano presso la Facoltà di Filosofia di questo ateneo nei giorni 8-10 novembre 2022. Questo tema risponde in pieno agli obiettivi scientifici del centro di ricerca, il quale si occupa non solo del rapporto fra filosofia e cristianesimo nell'antichità, ma anche della ricezione e della rielaborazione della teologia patristica nella storia del pensiero, con un'attenzione particolare alla storia della filosofia moderna e contemporanea. I contributi offerti in questa sede riprendono quelli che sono stati presentati nell'occasione del convegno, con due modifiche: sono stati aggiunti due contributi che approfondiscono tematiche alle quali era stato fatto riferimento nel convegno, in particolare la cristologia di Origene e la questione teopaschita in Gallia fra IV e V secolo; il testo che Nello Cipriani, scomparso il 17 febbraio 2024, aveva presentato al convegno sulla cristologia di Agostino è stato pubblicato in un altro volume nella collana che ospita questa pubblicazione,¹ insieme ad un altro suo scritto inedito, ed è stato inserito un articolo focalizzato sulla cristologia agostiniana del *De Trinitate*.

Ambizione del volume è di gettare un ponte fra due discipline in apparenza distanti l'una dall'altra: da un lato, la «cristologia patristica», appunto la comprensione, plurale, dell'identità di Cristo elaborata nel corso dello sviluppo storico della Chiesa antica, già oggetto di ampie ricerche,² e dall'altro lato, la «cri-

¹ *Nello Cipriani e gli studi agostiniani. Con due testi inediti*, a cura di A. Gaytán, Nerbini International, Firenze 2025.

² A titolo esemplificativo si possono menzionare i 5 volumi antologici de *Il Cristo* pubblicati dalla Fondazione Lorenzo Valla: vol. 1: *Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, edd. A. Orbe – M. Simonetti, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 1985; vol. 2: *Testi teologici e spirituali in lingua greca dal IV al VII secolo*, ed. M. Simonetti, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 1986; vol. 3: *Testi teologici e spirituali in lingua latina da Agostino ad Anselmo di Canterbury*, ed. C. Leonardi, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 1989; vol. 4: *Testi teologici e spirituali in lingua latina da Abelardo a San Bernardo*, ed.

stologia filosofica», il cui termine, com'è noto, risale al gesuita Xavier Tilliette, ma il cui concetto esprime la riflessione filosofica su Cristo delle età moderna e contemporanea, e che fra i suoi orientamenti più recenti annovera anche l'esplicitazione dei filosofemi cristici contenuti nel Nuovo Testamento e nei testi classici della patristica e della scolastica.

Come osserva Antonio Orbe, «la persona del Gesù storico e glorioso è all'origine delle prime riflessioni che trovano la loro espressione nel *kerygma*, nella vita e nella pietà dei credenti. Ancor prima che il canone neotestamentario fosse chiuso fanno la loro comparsa dei titoli (di Cristo) che manifestano una fede comunitaria destinata a diventare sempre più complessa ed elaborata».³

Così lo studioso manifesta l'interesse che fin da subito le comunità cristiane ebbero a voler chiarire chi fosse il Figlio di Dio, un problema innanzitutto di fede, e poi di scienza; lo stesso Nuovo Testamento è una continua riflessione sulla figura di Cristo, sulla quale si rivolgono, per fare solo un esempio, le parole di Paolo in Rm 1,3-4; Fil 2,5-11; Col 15,20 o, vari decenni più tardi, il prologo del Vangelo di Giovanni.

Il cristianesimo nel corso della sua storia non poteva non dedicarsi alla figura di colui dal quale esso, come religione rivelata, aveva preso l'origine, la giustificazione e la sua sostanza. Vuole, in questo, manifestare, come si è detto, una fede comunitaria sempre più complessa ed elaborata. «La riflessione sulla persona e la dottrina di Gesù è un genere letterario che fa la sua comparsa con un certo ritardo. Non era un tema di cui si sentisse un bisogno esplicito. Di fronte ai giudei ciò che interessava era l'identificazione fra Gesù e il Cristo; solo più tardi si sentì il bisogno di presentarlo ai pagani».⁴

Si assiste, quindi, nel corso del II secolo, anche alla comparsa di diverse tradizioni esegetiche, parallele e autonome, che abbracciano l'intera vita di Gesù. Proprio a partire da quest'altezza temporale prende avvio il percorso che è sviluppato in questo volume, che si articola in due parti principali, fra di loro contigue: la prima parte include dieci contributi dedicati alla cristologia patristica, mentre la seconda parte include tre contributi focalizzati sulla cristologia filosofica.

Il volume si apre con il saggio di Emanuela Prinziavalli, che offre una panoramica sulle origini della riflessione cristologica e sui principali orientamenti

C. Leonardi, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 1991; vol. 5: *Testi teologici e spirituali da Riccardo di San Vittore a Caterina da Siena*, ed. C. Leonardi, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 1992; inoltre, si segnala che sui primi tre secoli è stato di recente pubblicato il volume di R. Ronzani, *Gesù Figlio di Dio. Elementi di cristologia patristica (secoli I-III)*, Institutum Patristicum Augustinianum-Nerbini International, Roma-Firenze 2021 (Sussidi patristici 21), nonché B.E. Daley, *Un Dio visibile. Ripensare la cristologia patristica*, ed. F. Dal Bo, Queriniana, Brescia 2021 (ed. orig.: *God Visible. Patristic Christology Reconsidered*, Oxford University Press, Oxford 2018).

³ Cf. *Il Cristo*, vol. 1, ix.

⁴ Cf. *ibid.*, XIII.

crisialogici nel cristianesimo dei primi secoli; quindi, seguono diversi contributi dedicati alla crisialogia patristica prima del concilio di Calcedonia, in particolare sull'immagine di Cristo come albero e germoglio nell'esegesi antica (Carla Noce), sull'anima di Cristo in Origene (Vito Limone), sulla crisialogia latina nella seconda metà del IV secolo (Maria Veronese), sulla storia dell'esegesi patristica di Gv 4,23-24 (Giulio Maspero), sulla crisialogia dei Cappadoci (Claudio Morechini), sulla crisialogia nel *De Trinitate* di Agostino (Enrico Moro); la sezione patristica si conclude con tre saggi che riguardano la recezione del simbolo di Calcedonia e la successiva evoluzione della riflessione crisialogica, in particolare lo sviluppo del veterocalcedonismo e del neocalcedonismo (Carlo dell'Osso), la questione teopaschita nella Gallia fra V e VI secolo (Alberto Nigra) e, infine, la crisialogia di ambito siriano (Theresia Hainthaler). I tre saggi di crisialogia filosofica offrono nel loro insieme un quadro composito della disciplina: dalle ragioni e dai referenti filosofici del suo fondatore Xavier Tilliette (Simone Stancampiano), alla riconsiderazione dell'asse crisialogico moderno tra Kant e Blondel imperniato sulla proposizione capitale che Gesù e il Cristo sono il medesimo (Vincent Holzer) e al progetto di una *philosophia Crucis* come nuovo orizzonte ermeneutico-speculativo per una crisialogia filosofica che si distenda da Paolo di Tarso a Pareyson, attraverso le stazioni necessarie di Duns Scoto e Lutero (Vincenzo Cicero). Il volume si conclude con gli indici a cura di Daniele Calzetta, che ha anche contribuito in modo prezioso alla revisione dei testi.